

ISTITUTO SACRO CUORE DI TRINITÀ DEI MONTI > LINGUE STRANIERE, LABORATORI E ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI: UN AMBIENTE DOVE SVILUPPARE SPIRITO CRITICO E CONSAPEVOLEZZA

«La scuola deve essere una comunità aperta»

Che cosa significa oggi educare? In un tempo attraversato da trasformazioni rapide, fragilità diffuse e orizzonti sempre più globali, la scuola è chiamata a interrogarsi non solo sui programmi, ma sul senso stesso della sua missione. È una domanda che attraversa le aule, i corridoi e la vita quotidiana dell'Istituto Sacro Cuore di Trinità dei Monti, storica scuola romana affacciata su uno dei luoghi simbolo della città, ma profondamente immersa nelle sfide del presente. Fondato nel 1828, il Sacro Cuore custodisce una tradizione educativa quasi bicentenaria che oggi si rinnova in una proposta formativa capace di tenere insieme eccellenza accademica, apertura internazionale e attenzione alla persona.

COMUNITÀ APERTA

Un equilibrio complesso, che emerge con chiarezza dalle parole del preside Olivier Lamoril e della professoressa Federica Lillo, docente e vicepresidente del liceo, protagonisti di una riflessione che va ben oltre la semplice descrizione di un'offerta scolastica. «La nostra idea di scuola è quella di una comunità aperta, capace di accogliere davvero bambini e ragazzi, aiutandoli a scoprire la propria unicità», spiega Lillo. Un'accoglienza che non è mai finita a sé stessa, ma che convive con una forte tensione verso la qualità e l'alto profilo della formazione: «Accanto a questo c'è il tema dell'eccellenza: fornire agli studenti strumenti di livello alto, competenze solide per affrontare le sfide che li attendono fuori dalla scuola». Per Lamoril, il punto di partenza è altrettanto chiaro: «La scuola deve essere su misura dei bisogni dei ragazzi». Un principio che non significa rinunciare a un'identità condivisa, ma anzi rafforzarla: «Dobbiamo essere adatti a tutti e allo stesso tempo far crescere un sentimento di gruppo e di appartenenza». È proprio in questo equilibrio tra personalizzazione e comunità che il preside individua uno dei tratti distintivi dell'istituto.

FONDAMENTI DELL'EDUCAZIONE

«Non c'è educazione senza relazione», afferma Lillo. Una relazione che riguarda gli studenti, ma anche le famiglie, in un contesto sociale che rende questo compito sempre più complesso. «Viviamo in un tempo in cui le relazioni sono spesso fragili, a volte superficiali, e manca una vera attitudine all'ascolto e alla disponibilità di tempo». La sfida dell'educatore, secondo la professoressa, è proprio quella di trovare «il tempo giusto da offrire e dedicare a ciascun genitore», perché «se la relazione non si costruisce, il lavoro educativo diventa molto più difficile». Un impegno quotidiano, che richiede di presenza, attenzione e capacità di



ascolto. Lamoril richiama invece una visione ispirata a Papa Francesco, citando l'Evangelii Gaudium: «I docenti devono essere tre passi avanti ai ragazzi per mostrargli la via, ma allo stesso tempo devono stare nel gruppo, avere un posto nella classe e nella vita degli studenti». Non una guida distante, dunque, ma una presenza autorevole e competente. «Questa è una delle nostre forze: la capacità di adattarsi a ogni ragazzo, sostenuta dall'indiscussa professionalità dei docenti».

VOCAZIONE INTERNAZIONALE

L'internazionalità non è un elemento aggiunto, ma una dimensione identitaria dell'Istituto Sacro Cuore. «Il multilinguismo nasce qui nel 1828 ed è parte della nostra identità», ricorda Lamoril. Oggi questa vocazione si traduce nell'appartenenza a una rete mondiale di scuole del Sacro Cuore, diffusa nei cinque continenti, che consente scambi formativi, esperienze internazionali e percorsi condivisi a costi accessibili. Ma l'esperienza internazionale, per il Sacro Cuore, va ben oltre l'apprendimento linguistico. «Per noi lo scambio non è solo il fatto di andare all'estero o di accogliere ragazzi stranieri», sottolinea il preside. «È fare spazio all'altro nella propria casa. Accogliere uno studente significa aprirsi a un'altra cultura, a un altro modo di vedere il mondo, magari a un'altra cucina. È un'occasione di crescita umana molto importante». Una crescita che riguarda sia le competenze linguistiche, ma anche la dimensione più profonda della persona: «C'è la crescita con le lingue, ma anche con il cuore». Questa apertura si riflette nella quotidianità della scuola, frequentata da studenti italiani, europei, cinesi e sudamericani. «Siamo una scuola italiana con una forte anima internazionale e un legame molto ampio con la cultura francese», aggiunge Lamoril, ricordando il percorso ESABAC, che



consente di conseguire, al termine del ciclo di studi, sia il diploma italiano sia il baccalaureato francese.

CRESCITA

Questa visione non si esprime soltanto nel segmento finale del percorso scolastico, ma attraversa l'intera proposta educativa dell'Istituto, che accompagna bambini e ragazzi dall'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. La continuità educativa è uno degli elementi distintivi del Sacro Cuore: un cammino che cresce insieme agli studenti, adattandosi alle diverse età senza perdere coerenza e identità. Nella scuola dell'infanzia, l'attenzione è rivolta allo sviluppo armonico della persona, alla scoperta di sé e dell'altro, in un ambiente che favorisce la sicurezza affettiva, la relazione e la curiosità. Fin dai primi anni, il contatto con la lingua francese e la lingua inglese avviene in modo naturale e ludico, ponendo le basi di quella familiarità con il multilinguismo che accompagnerà gli alunni negli anni successivi. La scuola primaria (che propone un percorso bilingue Italiano/francese e un percorso classico) rafforza progressivamente le competenze di base, promuovendo un metodo di lavoro strutturato e, allo stesso tempo, attento ai ritmi e alle potenzialità di ciascun bambino. L'apprendimento linguistico, l'educazione alla responsabilità, il lavoro cooperativo e la centralità della relazione restano elementi chiave di

un percorso che mira a far emergere autonomia, consapevolezza e fiducia. Nella scuola secondaria di primo grado, questa impostazione si traduce in un accompagnamento più strutturato verso lo studio, il pensiero critico e la scoperta delle proprie inclinazioni. È qui che si consolida il metodo di lavoro e si prepara il passaggio al liceo, in un contesto che continua a privilegiare l'attenzione alla persona e la costruzione di un clima educativo solido.

MODELLO CONSOLIDATO

Il fulcro dell'offerta formativa dell'istituto è il Liceo Linguistico Europeo, un percorso nato come sperimentazione negli anni Novanta e rimasto sostanzialmente invariato nel tempo. «È uno dei pochi indirizzi che non è stato riformato negli ultimi decenni», osserva Lamoril, «segno di una struttura solida che continua a rispondere alle esigenze della mobilità giovanile e della formazione contemporanea». Il liceo propone due indirizzi distinti. Il linguistico moderno è centrato sullo studio di inglese, francese e spagnolo, mentre l'indirizzo giuridico-economico sostituisce la terza lingua (spagnolo) con lo studio del diritto e dell'economia. Entrambi i percorsi mantengono lo studio del latino nel biennio e, nel triennio, alcuni moduli disciplinari vengono svolti in lingua inglese.

PERCORSI PERSONALIZZATI

L'attenzione alle lingue è rafforzata da

una solida preparazione alle certificazioni internazionali. L'istituto è infatti sede ufficiale degli esami Cambridge, del DELF (francese) e DELE (spagnolo) e accompagna gli studenti, in orario curricolare, fino ai livelli più avanzati, dal B2 al C1 e, per chi lo desidera, anche al C2. A questo si affiancano corsi extracurricolari di tedesco e russo e, per gli studenti interessati, anche di greco antico. Accanto all'area linguistica, il Sacro Cuore investe nel potenziamento delle competenze scientifiche. «Offriamo corsi di rafforzamento in matematica in orario curricolare e, per i più grandi, percorsi pomeridiani a tematica universitaria», spiega Lamoril. L'obiettivo è fornire competenze propedeutiche allo studio universitario e preparare gli studenti ai test di accesso.

INCLUSIONE

L'accoglienza delle fragilità è un altro pilastro dell'identità dell'istituto. «Abbiamo molti studenti con certificazioni, 104 e DSA», racconta Lamoril. «Per noi è una possibilità concreta di vivere l'inclusione ogni giorno, con le peculiarità di ciascuno». L'idea di fondo è chiara: «I ragazzi hanno la capacità di essere bravi, tutti. Li accogliamo con la loro vita e la loro personalità». Questa attenzione si estende anche alla dimensione sociale, attraverso progetti di volontariato che mettono i ragazzi in relazione con le fragilità del territorio. «I ragazzi sono al centro del progetto al cento per cento», ribadisce il preside.

SPIRITO CRITICO

Per la professoressa Lillo, la finalità ultima della scuola è la formazione di cittadini consapevoli. «Lavoriamo molto sulla consapevolezza e sullo spirito critico», spiega. «Vogliamo rendere i ragazzi capaci di informarsi, costruirsi un'opinione personale, sempre aperta al confronto e mai semplicemente recepita da altri». Un'educazione che mira quindi a responsabilizzare gli studenti e a renderli protagonisti attivi del proprio percorso. In questa direzione si collocano anche i laboratori legali inseriti nel percorso giuridico-economico: progetti di PCTO che consentono agli studenti del triennio di confrontarsi direttamente con il mondo delle professioni forensi, attraverso incontri con avvocati, magistrati e notai e attraverso simulazioni processuali. A tenere insieme tutte queste dimensioni è una domanda che Lamoril riprende spesso, citando ancora Papa Francesco: «Che mondo lasceremo ai nostri ragazzi? Ma soprattutto: quali ragazzi lasceremo al nostro mondo?». È in questo interrogativo che si condensa il senso profondo del progetto educativo del Sacro Cuore di Trinità dei Monti: formare studenti preparati, competenti, ma anche capaci di abitare il mondo con intelligenza, responsabilità e umanità.

